

IN BREVE

Il Mpv italiano al Meeting di Rimini

Il Mpv italiano sarà presente con un proprio stand, nel Padiglione C3, al Meeting di Rimini. Qui, a partire da martedì 26, si terranno una serie di conversazioni. In primo piano l'appuntamento, il 26 agosto alle ore 16, con l'on. Carlo Casini, il quale parlerà sulla petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo. Nella stessa giornata, ma alle 11,30 Alessandro Meluzzi e Roberto Milone condurranno una conversazione sulla sindrome post-aborto. Mercoledì 27 sarà il turno di Andrea Soffiantini, Gjon Kolndrekaj e Roberto M. Iannone, che alle 11,30 intervengono su teatro, cinema e tv «Per esprimere vita». Alle ore 16 Gianni Mussini si soffermerà sulle parole che diventano fatti nella carità organizzata dai Cav. Giovedì 28 alle 11,30 toccherà a Antonio Gaspari e Daniele Nardi denunceranno la grande censura che i media applicano nei confronti di temi come quello della vita umana sin dal concepimento. Venerdì 29, alle 11,30, si parlerà di Cav ed enti locali con Antonella Diegoli e Rita Volponi, mentre, alle 16, Pino Morandini tratterà la questione spinosissima del cosiddetto testamento biologico. Concluderanno la serie delle conversazioni, sabato 30 alle 11,30, Assuntina Morresi e Carlo Bellieni illustrando l'inganno per le donne costituito dalla pillola RU 486.

Al Meeting ricordo di Lejeune

Lunedì 25 alle ore 15, presso la sala A2 del Meeting di Rimini, Carlo Casini presenterà due volumi dedicati al professor Jérôme Lejeune, il grande genetista francese, che Giovanni Paolo II volle primo presidente della Pontificia Accademia per la vita. In questa occasione Carlo Casini introdurrà alla lettura del suo ultimo libro: «A trent'anni dalla legge 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza».

Corso per adulti a Dobbiaco

Domenica 24 inizierà a Dobbiaco (Bolzano), presso l'Ex Grand Hotel Dobbiaco Centro Culturale, (Via Dolomiti) il IX Seminario di formazione per adulti organizzato dal Mpv di Reggio Emilia. Questo il tema del seminario: «30 Anni di 194, 30 anni del Mpv, 30 anni per continuare a sperare». Il seminario si avvarrà delle relazioni di Carlo Casini, padre Angelo del Favero, Pino Morandini, Andrea Porcarelli e Marco Luscia. Per informazioni telefonare a Maria Martelli (360905776) o Diego Noci (336414999); e-mail: mpvreggioemilia@libero.it

Tre giorni a Mistretta

Il Mpv di Mistretta (Messina), in collaborazione con il Comune e la Diocesi di Patti, ha organizzato una tre giorni, da giovedì 21 a domenica 24, sul tema: «L'amore è una cosa meravigliosa!». Alle ore 18,00 di giovedì 21, presso la Villa Comunale Garibaldi, saranno aperti degli stands allestiti, tra gli altri, dal Mpv e dal Forum delle associazioni familiari. Venerdì 22, alle ore 19,00, presso l'Auditorium S. Tommaso d'Aquino Angela Provenzale, presidente del locale Mpv, introdurrà una tavola rotonda alla quale interverranno Cristian Carrara, Marcella Reni e Piera Di Maria. La tre giorni si concluderà domenica 24 alle ore 22, con un concerto di Roberto Bignoli.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito scrivere a: info@amicivita.it.

Trattato di Lisbona, il governo si è impegnato

DI CARLO CASINI

mezzi di informazione, salvo *Avvenire*, non hanno dato notizia di un ordine del giorno presentato dall'Udc ed accettato dal Governo al momento del voto alla Camera per la ratifica del Trattato di Lisbona. Proprio *Avvenire* il 13 giugno 2008 aveva pubblicato un'intervista a Marta Cartabia, docente di diritto costituzionale all'Università di Milano-Bicocca, che aveva espresso critiche serie a quella «Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea», detta anche «Carta di Nizza», che il Trattato di Lisbona rende vincolante per tutti gli Stati della ratifica. Quella intervista sottolineava il rischio di una legittimazione delle unioni omosessuali favorita da quella Carta. È giusto ricordare che in materia familiare gli Stati restano sovrani di legiferare secondo la loro autonoma visione dei valori in gioco, ma la giurisprudenza della Corte europea dei Diritti dell'Uomo (organo in Strasburgo del Consiglio d'Europa) e della Corte europea di Giustizia (organo in Lussemburgo dell'Unione europea) con due diverse recenti sentenze ha già dato rilievo alle coppie omosessuali, sia ritenendole idonee all'adozione (Strasburgo 22/1/08 E.B. contro Francia), sia estendendo il trattamento pensionistico di reversibilità al superstiti di una coppia omosessuale (Lussemburgo 1/4/08). Vero è che le due decisioni si appoggiano su principi e atti normativi precedenti alla Carta di Nizza, ma quest'ultima, con l'esclusione del riferimento all'uomo e alla donna, riguardo al diritto di matrimonio (art. 9) e con la affermazione che la tendenza sessuale parificata alla differenza di sesso non può essere ragione di trattamento differenziato (art. 21), rafforza, comunque, le interpretazioni giurisprudenziali già adottate e che potrebbero essere seguite da altre in futuro. Così forti strumenti di pressione potrebbero essere utilizzati nei confronti dello Stato italiano.



La firma del Trattato di Lisbona avvenuta il 13 dicembre 2007

Perciò è stato opportuno l'ordine del giorno che ha impegnato il Governo ad applicare l'art. 9 della Carta di Nizza in conformità dell'assetto costituzionale italiano, intendendo, cioè, per famiglia, l'unione stabile di un uomo e di una donna fondata sul matrimonio. Ma non deve passare inosservato neppure un secondo aspetto. L'art. 2 della Carta di Nizza recita: «Ogni individuo ha diritto alla vita». L'espressione è identica a quella contenuta in altre carte internazionali. Non indica il momento di inizio della vita umana. Ciò può essere oggetto di critica, ma lascia almeno impregiudicato il giudizio sullo statuto ontologico del concepito. Ma l'art. 3 della Carta di Nizza peggiora la situazione perché stabilisce «il divieto della clonazione riproduttiva degli esseri umani». Come è noto è invalso l'uso di distinguere la clonazione riproduttiva da quella terapeutica: la seconda sarebbe quella che genera un embrione destinato ad essere distrutto prima del quattordicesimo giorno. Il presupposto teorico della distinzione è che il concepito non sarebbe un essere umano prima

del quattordicesimo giorno. In questo modo si nega il principio fondamentale che la vita umana comincia dal concepimento. Bisogna perciò dare il massimo rilievo allo stesso ordine del giorno che impegna il Governo a intendere gli articoli 2 e 3 della Carta di Nizza come riferiti anche al nascituro fin dal concepimento e a sostenere tale interpretazione in ogni azione o decisione di carattere internazionale, comunitario o nazionale. Le circostanze che hanno indotto il Governo ad accettare tale ordine del giorno possono essere state anche opportunistiche: si trattava, forse, di evitare divisioni nell'atto stesso della approvazione plebiscitaria del Trattato di Lisbona, a conferma di una convinta e unitaria volontà italiana di concorrere, con la responsabilità e l'orgoglio di Stato fondatore, alla accelerazione del processo di integrazione europea. Tuttavia l'impegno è stato assunto e deve essere valorizzato. Il Presidente del Consiglio nell'ultima campagna elettorale aveva promesso di appoggiare la cd. «Moratoria sull'aborto» promossa da Giuliano Ferrara, con cui, in sostanza, si chiede che negli atti internazionali nei quali si

proclama il diritto alla vita si aggiungano le parole «fin dal concepimento». Se il Governo avesse rifiutato l'ordine del giorno avrebbe cominciato subito a tradire la promessa di Berlusconi. Tale buon proposito si è invece un po' consolidato. Dovremmo dunque ricordare questo documento quando si tratterà di difendere la legge 40, di avviare la riforma della legge 194 sull'aborto, di bloccare in Europa la ricerca distruttiva su embrioni umani finanziata dal 7° Programma Quadro, di intervenire nella prossima Assemblea Generale dell'ONU a dicembre, nella quale quasi certamente si discuterà di diritto alla vita. È opportuno ricordare che i punti dell'ordine del giorno sulla vita e sulla famiglia accolti dal Governo costituiscono proprio il contenuto di quella Petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo che sta muovendo i primi passi in Italia e negli altri 26 Paesi dell'Unione. In definitiva la presentazione dell'ordine del giorno e la sua accoglienza da parte del Governo è di buon auspicio, anche se il segnale è debole. Ma è preferibile un piccolo passo in avanti rispetto all'immobilismo.

PETIZIONE EU

Una nuova estate per la vita

La Petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo, di cui abbiamo già pubblicato il testo su «Avvenire» indicandone le motivazioni, sta prendendo le mosse. Non è detto che il periodo estivo sia sfavorevole. Nel 1980 con l'iniziativa «Un'estate per la vita» il Mpv tra luglio e settembre raccolse 2.500.000 firme, tutte legalizzate. In effetti se è più difficile operare in città divenute quasi deserte e con i nuclei di volontari decimati, nei luoghi di vacanza si moltiplicano le presenze di persone finalmente non sottoposte alle pressioni del lavoro quotidiano e quindi più idonee a trovare il tempo per partecipare ad un incontro, riflettere, leggere un volantino, fermarsi dinanzi ad un banchetto e firmare una scheda. È ragione di ottimismo constatare la richiesta di materiale da parte di tutti i centri e movimenti toscani la cui sede si trova sul mare, da Grosseto a Massa Carrara. La raccolta di firme ha già ottenuto successo al Fluggi Festival Show, dove non pochi parlamentari, tra cui il ministro Bondi, hanno sottoscritto l'appello del Mpv. In Calabria è in corso la raccolta di firme in molti supermercati e i giovani che partecipano al seminario Quarenghi di Gasperina moltiplicheranno l'impegno nei loro luoghi di residenza. Al Meeting di Rimini, presso lo stand del Mpv, si raccoglieranno sicuramente molte sottoscrizioni, così come nella stessa settimana al seminario promosso dal Mpv di Reggio Emilia a Dobbiaco. Sono solo esempi che alimentano la fiducia in un grande successo dell'iniziativa, tanto più che giungono consolanti notizie dall'estero, mentre la fattiva collaborazione in Italia del Forum delle Famiglie e di Scienza e Vita, già formalmente assicurata, garantisce l'impegno di numerose altre formazioni di volontariato. (C.C.)

Dal Brasile uno stop all'aborto legale

DI PIERO PIROVANO

Trent'anni fa in Italia con l'approvazione della sempre iniqua legge 194/1978 venne abrogata la norma del codice penale che vietava la pratica dell'aborto procurato. La storia si sta ripetendo in Brasile, dove da 17 anni le organizzazioni abortiste cercano di cancellare l'articolo 124 del codice penale, il quale sancisce che commette un «crimine» la donna che provochi «l'aborto in sé stessa» o consenta «che altri glielo provochino». Il tentativo di introdurre in Brasile l'aborto legale però ha sinora trovato una decisa opposizione da parte del Parlamento. Il 9 luglio scorso, infatti, la Commissione della Camera dei Deputati per la Costituzione e la Giustizia, a larghissima maggioranza, ha dichiarato incostituzionale il progetto di legge di Eduardo Jorge e Sandra Starling, che si propone di abrogare l'articolo 124 del codice penale. Solo 41 i deputati (su una quarantina presenti su 60) che hanno votato a favore della costituzionalità del progetto.

A sostenere la tesi dell'incostituzionalità è stato lo stesso relatore, Eduardo Cunha. Il dibattito che ha preceduto il voto è stato teso, in particolare quando due deputati hanno mostrato immagini che documentano la verità dell'aborto, proprio mentre un'altro deputato pro Vida, Carlos Willian, parlava avendo tra le mani due bambolotti. L'esito del voto è stato salutato con una esplosione di gioia tra i numerosi militanti del Movimento «Pro Vida» presenti tra il pubblico e guidati dal loro presidente Humberto Vieira, il quale sapeva benissimo che il voto della Commissione potrebbe essere ignorato dall'assemblea plenaria della Camera, qualora il deputato abortista José Genoino dovesse riuscire a raccogliere, tra i suoi colleghi, le 52 firme necessarie, affinché il progetto di legge, sia comunque sottoposto al voto della Camera. Intanto la Chiesa cattolica, si organizza per meglio promuovere e difendere il Diritto alla vita. Nello Stato di San Paolo (41 tra diocesi e arcidiocesi), il vescovo di Jundiá,



La Commissione della Camera dei deputati brasiliana per la Costituzione con un voto a larghissima maggioranza ha dichiarato incostituzionale il progetto per l'aborto legale

Dom Gil Antonio Moreira, responsabile della Commissione regionale pro Vida, sta impegnandosi perché in tutte le 41 Diocesi si crei una analoga Commissione diocesana.



Due flash sulla Commissione, che, il 9 luglio, ha bocciato il progetto abortista. Nel riquadro Humberto Vieira

catanzaro

Inaugurato un nuovo Centro di aiuto alla vita

Segno di speranza per la Calabria



Giuseppe Anzani e Marina Casini al 25° Life Happening dei giovani

Con l'alto patrocinio della Conferenza Episcopale Calabra ha preso avvio a Gasperina (Catanzaro) il 25° Life Happening dei giovani del Movimento per la vita. Tante sono le novità che caratterizzano questo evento e quale occasione migliore, che iniziare con l'inaugurazione del Centro di aiuto alla Vita (Cav) di Catanzaro. Un Centro, che è segno di speranza per questa terra e, con lo scopo di riportare il sorriso a tante mamme e bambini, nascerà in autunno un secondo Cav. Lo scopo è sempre quello di

lasciare un segno concreto di questo incontro fecondo; infatti, oltre ad addestrarsi alla palestra dei diritti umani, della bioetica e della biopolitica, (gli incontri con il dottor Pino Noia e Marina Casini dell'Università Cattolica, Giuseppe Anzani, magistrato e poeta, il presidente Carlo Casini e Marcella Reni direttore del Rinascimento nello Spirito, Monsignor Antonio Ciliberti pastore della Diocesi che ha accolto tantissimi giovani riuniti per una «vacanza» un po' diversa, hanno avvertito l'esigenza potente e il desiderio di spendersi per

valori come la vita e la pace. Ma i giovani del Movimento sanno che per rispondere alle sfide, contro la vita dell'uomo nelle fasi più fragili della sua esistenza, come sono il nascere e il morire, bisogna anche sperimentare vie nuove ed allora ben venga il primo corso per «Giovani operatori dei Centri di aiuto alla vita». Oltre ai temi classici, si è affrontato il tema degli incontri con le ragazze madri nelle piazze virtuali, che popolano la rete. Uno strumento potentissimo, sarà il nuovo sito dei giovani del Movimento per la vita

www.prolife.it. Le prossime sfide per cui siamo attrezzati in questi giorni - dice Leo Pergamo responsabile Giovani del Movimento - sono la mobilitazione per la Petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo e una campagna informativa e formativa per spiegare alle giovani donne come funziona e quali sono i danni derivanti dall'uso della cosiddetta «Pillola del giorno dopo». Infine testimonianze preziose di gioia e di dolore hanno seminato nel cuore un po' di sana e santa inquietudine.